

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 37 (1965)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Il comunismo, oggi  
**Autor:** F.G.B.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-245816>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

## IL COMUNISMO, OGGI

---

di F. G. B.

I recentissimi avvenimenti, che hanno riacutizzato il contrasto USA — URSS e che hanno respinto in secondo piano le incrinature interne del campo comunista, ripropongono, più attuali che mai le domande: quali sono i piani del comunismo? quali gl'intenti tattici e strategici? quanta l'impazienza d'instaurare l'ordine nuovo con i sovvertimenti violenti, o, per converso, quanta la pazienza d'attendere che quell'instaurazione si faccia per vie pacifiche?

A queste, e alle altre simili domande che assillano oggigiorno i responsabili della politica internazionale non meno che i semplici cittadini, si è generalmente portati a rispondere secondo l'immagine del vecchio comunismo monolitico staliniano. Orbene, delle risposte date secondo tale immagine sarebbero fondamentalmente fallaci. È bensì vero che dai tempi di Stalin i convincimenti e gl'intenti fondamentali dell'ideologia comunista non sono cambiati, ma troppe altre cose sono cambiate nel comunismo perchè delle risposte date in riferimento a quei tempi possano ora rimanere vere. Molti sanno magari che una evoluzione dell'ideologia comunista c'è stata nei tempi poststaliniani, ne hanno però un'idea confusa che per lo più scompare dietro l'immagine di quella personalità che ha dominato la scena poststaliniana e cioè di N. S. Krusciov. Occorre quindi più che mai ribadire che senza una conoscenza il più possibile esatta del comunismo contemporaneo è impossibile dare, alle domande surriferite ed alle altre analoghe che si potrebbero porre, delle risposte valide. Nell'intento di procurare ai lettori della Rivista una conoscenza oggettiva ed aggiornata del comunismo contemporaneo, dedicheremo alcuni articoli

alla descrizione dell'evoluzione dell'ideologia comunista da Stalin ai nostri giorni. In un ultimo articolo conclusivo tenteremo poi di dare una risposta agli interrogativi esemplificati all'inizio di queste note.

\* \* \*

Una descrizione esauriente della ricchissima e pregnante evoluzione vissuta del comunismo dell'epoca staliniana a tutt'oggi dovrebbe, a dir vero, toccare tutte e tre gli aspetti del comunismo. Il comunismo infatti poggia su tre colonne: esso è una **filosofia**, in senso lato, un **sistema economico** completo ed una **dottrina politica**. L'evoluzione di cui discorriamo ha investito sia la filosofia del comunismo (e cioè il materialismo dialettico e storico, il DIAHISTOMAT), sia la sua economia, sia la sua politica. Noi qui, però, ci limiteremo all'evoluzione filosofica. L'argomento invero arrischia di risultare ostico al lettore ma converrà pure ch'egli faccia uno sforzo, in quanto il momento filosofico è veramente preminente nel comunismo. Nulla v'è nell'economia e nella politica del comunismo, sia nel suo aspetto strategico, sia in quello tattico, che non sia maturato innanzi nella sua filosofia. La filosofia indica veramente la strada a tutto il movimento comunista e se questo è soggetto a un movimento evolutivo, si può essere certi che quello stesso movimento lo si potrà rintracciare intero, almeno nella sua tematica essenziale, come già prefigurato compiutamente per entro la sua filosofia. Quest'asserita importanza della filosofia nel comunismo lascia sovente increduli gli osservatori che non siano specialisti del mondo comunista. Invece questa affermazione dell'importanza teoretica è, per chi conosce il comunismo, addirittura ovvia e si ritrova costantemente e concordemente ribadita in tutte le opere d'alto livello che trattano questo tema. Ecco, per esempio, una citazione tratta dall'introduzione di una delle più recenti monografie (**Kleines Textbuch der kommunistischen Ideologie**, a cura di H. Fleischer) apparsa nella collezione Sovietica, diretta da quell'impareggiabile maestro che è I. M. Bochenski, dell'Università cattolica di Friborgo: «Keine politisch-soziale Bewegung der Weltgeschichte ist je mit einem so vielseitigen und in so weitläufigen theoretischen Überlegungen begründeten Aktionsprogramm angetreten wie der moderne Kommunismus» e, più impressionantemente, continua «Aus den —

vielfach noch recht fragmentarischen — Anfängen bei Karl Marx und Friedrich Engels entstand nach mancherlei Erweiterungen und Umbildungen jenes nahezu universelle weltanschauliche Lehrgebäude des heutigen, nach-stalinschen Marxismus-Leninismus, das viele Zeitgenossen schon durch seine systematische Vollständigkeit und Geschlossenheit zu faszinieren vermag und ohne Zweifel eine geistige Weltmacht ersten Ranges darstellt.»

Il lettore ci perdoni la lunga citazione ma l'esperienza ci ha ormai insegnato che uno dei pregiudizi più tenaci che precludono la via ad una comprensione oggettiva del comunismo è proprio quello dell'inconsistenza teoretica del comunismo, che altro non sarebbe se non una diabolica dottrina di potenza e di dominio mal mascherata sotto una improvvisazione filosofica malamente congegnata, buona tutt'al più per gli sprovveduti. Bisogna invece convincersi che si ha di fronte una ideologia saldissima, ben costruita, ampia e coerente e, sopra tutto, possentemente ed armonicamente retta, in tutte le sue parti, da alcuni principi concettuali fra i più notevoli che l'uomo abbia prodotto. Senza questi accertamenti liminari non si dà alcuna possibilità di conoscenza oggettiva e profonda del comunismo e, conseguentemente, non si dà alcuna capacità vera di combatterlo efficacemente.

\* \* \*

Nella convinzione d'aver così persuaso il lettore, passiamo ora a dare il piano generale della serie d'articoli che intendiamo dedicare all'evoluzione poststaliniana del comunismo nel suo aspetto teoretico. La filosofia del comunismo è venuta evolvendo lungo quattro direttive principali (ad ognuna delle quali dedicheremo un articolo):

1. evoluzione del nucleo filosofico fondamentale, nel senso di un ripensamento dei due elementi principali e cioè il materialismo e la dialettica;
2. liberalizzazione dell'interpretazione delle verità date come assolute, nel senso di una progressiva ammissione di interpretazioni non solo hegeliane ma anche aristoteliche e neopositiviste;
3. emancipazione progressiva delle dottrine particolari dal giogo del nucleo filosofico dato come assoluto;

4. snellimento di tutta la filosofia di base, nell'intento di meglio agganciare ed assorbire i movimenti d'indipendenza del terzo mondo, generalmente nutriti di nazionalismo e di concezioni filosofico-religiose autoctone.

\* \* \*

Quando avremo passato in rassegna questi quattro temi (e lo faremo oltre che sulla scorta dei testi originali anche ricorrendo alle opere dei sovietologi più qualificati, primo fra tutti il già citato I. M. Bochenski, O. P) saremo in possesso di uno strumento adeguato per comprendere la complessa, funzionalissima e più che mai pericolosa fase attuale del comunismo, e per rispondere con qualche fondatezza agli interrogativi ormai assillanti che il mondo occidentale è costretto a porsi di fronte alla pressione or subdola ora palese — ma sempre trionfante — del comunismo.

---